La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

Mezzogiorno. Cosa significa, allora, la minaccia di Scelba l'invito alle autorità a « non rimanere indifferenti di fronte alle violazioni della legge? ». Si vogliono forse prima i morti e poi le riforme?.

E qui sorge il problema politico fondamentale. La d.c. si trova in questa situazione, che sotto la pressione delle cose stesse non può star ferma, ma a camminare non riesce senza ledere interessi dei quali è prigioniera. La contraddizione in cui si agita oggi la d.c. già fu avvertita da Gramsci per i popolari, quando disse che essi « stavano ai socialisti come Kerenski a Lenin » intendendo — ha soggiunto Nenni — che non era possibile a un partito non legato intimamente alle masse portare a fondo la riforma agraria e sociale e che solo la classe operaia giunta al potere poteva coerentemente realizzare questa meta.

La disuguaglianza sociale è il problema fondamentale della Nazione italiana; per risolverlo, per risolvere il problema del Mezzogiorno, è necessaria una scelta. In Italia i governi son sempre stati comitati d'affari della borghesia: occorre uscire da questa situazione, occorre non limitarsi a una piccola riforma in Calabria ma cambiare interamente politica, mantenere integralmente lo impegno di spodestare le vecchie classi e fare dei lavoratori la nuova classe dirigente. Occorre cioè impostare una politica di larga unione popolare e nazionale, dalla quale non è possibile escludere i partiti operai.

Se la d.c. non cammina sarà travolta. Se resta ferma — ha concluso Nenni — altre forze sociali porteranno a compimento l'opera indispensabile di rinascita del Mezzogiorno d'Italia e di tutta la Nazione!

Un lungo aplauso accoglie le ultime parole del leader socialista.

Subito dopo ha preso la parola l'on. ALMIRANTE il quale ha ricordato con tono sarcastico alcune dichiarazioni fatte da De Gasperi al Congresso di Venezia in cui il Presidente del Consiglio diceva testualmente: « *Noi dobbiamo cercare quella forma di collaborazione e di cooperazione che salvi i principi della Costituzione, salvi soprattutto la responsabilità dei deputati di fronte agli elettori e dei ministri di fronte al Parlamento. Ecco il difficile problema. Altrimenti dove andremo a finire? Andremo a finire che quando un partito decide, nella direzione, di uscire dal Governo, i deputati e il Parlamento è come non esistessero. Il Governo si compone e si scompone nel Parlamento. Se le decisioni vengono prese fuori delle Camere, nessuna meraviglia che come si è visto ci possano essere interventi anche fuori dello Stato* ». Almirante ha contrapposto queste dichiarazioni a quanto è accaduto nelle settimane scorse.

In complesso il deputato fascista ha messo in rilievo tutti gli elementi di novità e di crisi della situazione politica.

A questo punto ha preso la parola l'on. LA MALFA (PRI), il quale, partito dalla difesa dell'atteggiamento dell'on. De Gasperi e della soluzione che egli ha dato alla crisi, ha finito col denunciare in termini drammatici la crisi della coalizione governativa

Il deputato repubblicano ha iniziato con una infelice polemica nei confronti di Nenni. « Troppo presto — egli ha detto — l'on. Nenni ha evocato lo spettro della Wermacht che torna a dominare l'Europa. E' vero che in seno al Patto Atlantico c'è una lotta tra forze democratiche e forze reazionarie ma non è affatto sicuro che la Germania si schiererà con queste ultime ».

GIULIANO PAJETTA: « E i magnati della Ruhr? E i nazisti che dominano il governo di Bonn? ».

La Malfa ha poi riconosciuto che se questa Repubblica non saprà risolvere il problema del Mezzogiorno essa sarà condannata. Dopo di che il deputato repubblicano è passato ad affrontare il problema della crisi di governo

La tesi fondamentale dell'on. La Malfa è che l'interinato pur essendo una condizione eccezionale, garantirebbe la democrazia italiana da avventure politiche peggiori.

GIANCARLO PAJETTA: «Ma se De Gasperi ti faceva ministro non avremmo corso nessuna avventura ».

Tuttavia La Malfa non si nasconde la gravità della crisi. Due partiti della coalizione governativa — il liberale e il socialdemocratico — sono lacerati da dissidi che li rendono politicamente inefficienti. Vi è poi un terzo elemento di crisi — ha aggiunto l'oratore — forse più grave di tutti gli altri. Mi riferisco alle dichiarazioni con le quali l'on. De Gasperi ha fatto intendere che i nuovi incarichi assunti da Pella devono considerarsi un avvio alla riorganizzazione definitiva dei ministeri economici. Questa dichiarazione ha tolto alla soluzione della crisi quel carattere di provvisorietà che l'aveva fatta accettare e costituisce una minaccia all'equilibrio dei rapporti tra i partiti che costituiscono la coalizione governativa.

A questo punto il discorso di La Malfa si è fatto ancora più sintomatico. Da tempo — egli ha detto — si sentiva nell'aria che la situazione era mutata. Il rimpasto quindi appariva necessario. Adesso sappiamo che si farà a gennaio; a gennaio dunque si chiude il ciclo di questo governo di coalizione sorto dalle elezioni del 18 aprile. La crisi di gennaio — ha aggiunto l'oratore — sarà molto grave e io prego l'on. De Gasperi di dimenticare fin d'ora le sue dichiarazioni:

DE GASPERI: « Io non ho detto quello che lei ha riferito ».

LA MALFA: « Prendo atto della sua dichiarazione. Resta il problema che non esito a definire molto grave se la coalizione si rinnoverà oppure se avremo un governo di colore. Come si presentano i partiti minori di fronte a questa crisi? A questo punto La Malfa ha rivolto un patetico invito a tutte le correnti della socialdemocrazia perchè si presentino unite all'appuntamento di gennaio ».

SANTI: « Non dubitate. Romita ci sarà ».

L'oratore dopo aver insistito drammaticamente sulla necessità per i partiti minori di risolvere in tempo le loro crisi ha concluso dichiarando che i repubblicani considerano ancora validi i motivi che li indussero a partecipare al governo di coalizione. Va rilevato infine il tono che La Malfa ha adoperato nei confronti dell'opposizione tono conciliante e niente affatto di rottura.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA LABURISTA

Churchill chiede ai Comuni mano libera alla Germania di Bonn

Violenti attacchi del leader dei conservatori contro Bevin che porrebbe ancora riserve - Truman smentisce il riarmo della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 17. — Di fronte ad una Camera dei Comuni insolitamente affollata, Bevin ha riferito sul lavoro da lui svolto alle ultime conferenze internazionali. Egli ha annunciato che andrà a Ceylon per la conferenza dei ministri del Commonwealth nel prossimo gennaio.

Secondo Bevin, preoccupato degli sviluppi della situazione in Cina e dell'amicizia di questo Paese per la Unione Sovietica, « il Commonwealth e la più grande forza che unisca l'Asia e l'Europa occidentale »

Svalutazione della sterlina

Bevin ha ammesso anche, è chiaramente affermato, che la decisione di svalutare la sterlina fu presa sia per ragioni finanziarie che per facilitare la condotta della guerra fredda. Ha detto: « *La mancanza di equilibrio tra il dollaro e la sterlina tende a minare tutti gli sforzi politici che si fanno per la pace a meno che non si possa trovare la sua soluzione* ». E la soluzione, dovrebbe essere soddisfacente « *per tutte e due le parti, non per una sola di esse* ».

Egli ha ammesso che si ha ragione di temere per queste difficoltà un urto fra il governo laburista e Wall Street. « *Sono sempre stato spaventato* — ha aggiunto il ministro degli esteri — *dalla esistenza di tre sistemi nel mondo, come minaccia per la pace* ». Ora se, a parte il blocco slavo, la zona della sterlina si sfascia o entra in conflitto con quella del dollaro, allora il problema di sistemare gli affari mondiali diventa ancor più arduo

Bevin ha rivelato che, d'accordo con Snyder, si decise, nelle famose conversazioni finanziarie tripartite di Washington prima della svalutazione, « *di non limitarsi alla discussione dei problemi finanziari ma di prendere in esame anche quelli politici e di pesare ogni decisione presa non solo per le sue ripercussioni economiche ma anche politiche* ».

Dopo la conferenza di Washington, quella di Parigi per il Consiglio d'Europa: in queste si discusse del problema di ammettere la Germania nella organizzazione. « *Prego la Camera di mantenersi molto moderata nella discussione del problema tedesco. Noi abbiamo amari ricordi delle due guerre mondiali e più ancora ne ha la Francia. Ma nel discutere questo problema non dovrebbero affiorare divergenze di partito. Io ho fatto il mio meglio, malgrado i miei sentimenti, per essere giusto a proposito dell'ammissione della Germania, perchè sono convinto che non bisogna essere sentimentali* ».

Il problema tedesco

Bevin ha poi riferito sulle conversazioni a tre svoltesi a Parigi per discutere del problema tedesco, ed era la parte più attesa del suo discorso. « *Ci siamo trovati d'accordo sul testo di alcune direttive per gli alti Commissari in Germania che dovranno aiutarli nelle loro discussioni con i tedeschi in un numero grandissimo di problemi* ».

« *Il governo britannico sente che bisogna iniziare una nuova politica verso la Germania. Siamo arrivati alla conclusione però che lo statuto di occupazione non sarà riveduto sino alla sua scadenza* ».

« *Ma si è discusso anche della ammissione della Germania nelle organizzazioni internazionali, del ripristino delle rappresentanze consolari tedesche, del ripristino delle rappresentanze consolari tedesche all'estero, dell'atteggiamento tedesco verso l'organismo internazionale della Ruhr, delle riparazioni e delle questioni militari* »

E infine è stato deciso di rivedere la politica dello smantellamento delle industrie tedesche. Bevin assicura la Camera che non si sono fatte molte concessioni a questo proposito

Quanto al patto di Bruxelles, Bevin ha detto: « *Quello che bisogna attuare ora, è la graduale integrazione del Blocco di Bruxelles nel Patto Atlantico* ».

Churchill si è allora alzato a rispondere

Il suo discorso ha raggiunto una virulenza, una bellicosità, una volgarità di insulti contro l'Unione Sovietica ed i Paesi di nuova democrazia come forse mai nei suoi precedenti discorsi

Il discorso di Churchill

Churchill ha iniziato con le più volgari contumelie contro la Cecoslovacchia. Lo spunto glielo ha dato il suo violento attacco a Bevin, colpevole di avere in un primo tempo appoggiato la Cecoslovacchia, invece della Jugoslavia, nella recente elezione per il posto vacante in seno al Consiglio di Sicurezza alle Nazioni Unite

Churchill invece ha dato il suo pubblico elogio a Tito ed alla sua banda. « *Siamo molto sorpresi del fatto che Bevin abbia appoggiato il governo satellite cecoslovacco, piuttosto che il libero e indipendente governo jugoslavo* ».

« *Sia conservatori che laburisti* — ha poi continuato Winston — *sono felici che siano stati eletti gli jugoslavi e non i cecoslovacchi, malgrado il voto britannico contrario* ».

Passando a parlare della Germania e del problema dello smantellamento, Churchill ha detto che è impossibile conciliare l'insistenza di Bevin per uno smantellamento limitato, con la politica, pure da lui appoggiata, di libere elezioni nella Germania occidentale. Persistere in un limitato smantellamento e allo stesso tempo dare ai tedeschi delle libertà di dire quanto pensano, equivale a voler stimolare tutte quelle forze che sono in Germania ostili alle democrazie occidentali.

Vi sono delle ragioni invece per terminare lo smantellamento del tutto se pure non vi sono delle ragioni per instaurare un governo libero tedesco ».

« *Ma ormai il guaio è fatto* — dice Churchill — *ed in questo problema come in quello palestinese Bevin è riuscito ad assicurarsi per il proprio paese l'odio di ambedue le parti* ».

« *Alcuni degli errori di Bevin* — ha continuato Churchill, oggi in vena contro il suo pupillo, che non sempre ritiene all'altezza della situazione — *hanno avuto benefiche conseguenze. Dobbiamo molto a Bevin per il fatto che oggi la Germania occidentale sia un paese reazionario* ».

In quanto al riconoscimento del Governo cinese, Churchill ha detto che « *avere delle relazioni diplomatiche con un paese non significa fare ad esso un omaggio ma assicurarsi un tornaconto* » « *Desideriamo* — ha aggiunto — *avere utili rapporti con la grande estensione di territorio ora controllata dai comunisti cinesi* ».

E infine ha concluso con gli elogi alla Spagna franchista: « *E' curioso, non è vero? Avere una ambasciata a Mosca e non averla a Madrid* »; ed è passato a porgere i suoi elogi al fascismo spagnolo ed al suo « Caudillo » Franco

« *Gli spagnoli hanno una vita assai più libera e felice dei cittadini russi, polacchi e cecoslovacchi* »

CARLO DE CUGIS

Una smentita di Truman

WASHINGTON, 17 — Nel corso della consueta conferenza stampa settimanale il presidente Truman ha dichiarato oggi — secondo quanto riferisce l'AP — che non vi è una parola di vero nella notizia secondo cui la politica americana prevederebbe la creazione di un piccolo esercito tedesco.

Il presidente ha precisato che tale affermazione era stata diffusa a Parigi da un giornalista

L'Armata popolare avanza su Ciunking

Lichuan, capitale provvisoria dello Hupeh, è stata liberata

CIUNG KING, 17. — L'armata popolare cinese ha liberato oggi Lichuan, capitale provvisoria della provincia dell'Hupeh. A Ciung King si ritiene che se l'armata popolare continua la sua avanzata col ritmo attuale la nuova capitale nazionalista non potrà durare più di qualche settimana

L'armata popolare ha iniziato un movimento di avanzata verso sud ovest partendo da Paochi, importante località della provincia dello Shensi, 365 km circa a nord di Ciung King.

Dispacci di fonte militare nazionalista informano che la 1.a divisione comunista, dopo aver aggirato Kienkiang, ha raggiunto Yushanchen, 170 km. ad est di Ciung King.

A Ciung king — così riferisce la agenzia di notizie nazionalista — i capi nazionalisti considerano « critica » la situazione della città e il Presidente provvisorio Li Tsung Jen, presentemente in giro d'ispezione, è stato ieri invitato dal Primo Ministro Yen Hsi San e da parecchi membri dell'Assemblea nazionale a rientrare immediatamente a Ciung King stessa dove la sua presenza è necessaria: ma egli non avrebbe ancora risposto a questi appelli.

A QUINDICI GIORNI DAL GRANDE INCONTRO

Prova non soddisfacente degli azzurri a Modena

Il pubblico fischia - Un goal di Bassetto e due di Boniperti contro uno del Brescia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA, 17 — *Alla fine della seconda partita di allenamento della Nazionale, il pubblico, dopo aver prima fischiato a lungo ha eseguito uno splendido lancio di cuscini contro i convocati. Manifestazioni del genere sui campi sportivi non sono mai da approvare, però è pur vero che i futuri « azzurri » hanno giocato sfogliatamente e perciò male*

Trarre pronostici veri da questo allenamento sarebbe però sbagliato perchè nonostante il guazzabuglio in cui si è svolta, da essa i tecnici possono e devono trarre alcune informazioni assai importanti

Ecco la formazione che ha giocato i primi 45 minuti: Moro Bertucelli, Parola, Giovannini, Fattori, Piccinini; Lorenzi Bassetto Boniperti, Martino, Carapellese. In porta della squadra allenatrice, il Brescia, c'era Sentimenti IV Sono state segnate tre reti: al 18 da Bassetto, al 23, e al 24 da Boniperti

La prima linea ha giocato in modo insoddisfacente; tendeva di continuo a stringere l'azione al centro il che, come si sa favorisce l'avversario che ha meno terreno da sorvegliare e può agevolmente far breccia sotto porta, costringendo l'attacco a passaggetti che generalmente finiscono in una bolla di sapone

Bassetto e Martino più dell'apporto del gioco semplice e sbrigativo di Amadei, non hanno brillato ma neppure sfigurato. Bassetto ha tirato due o tre stangate da par suo; il secondo goal di Boniperti, si può dire, è opera sua Lorenzi, più in vena che mai di « cincischiare », è stato semplicemente nullo; s'è incaponito a « dribblare » due o tre avversari di seguito, col brillante risultato di frenare il gioco e alla fine di farsi prendere la palla. Carapellese ha giocato senza impegnarsi, da « fuoriclasse » che sa che il suo posto non glielo prende nessuno

Buona invece la mediana con Fattori, Parola e Piccinini, Spettacoloso sopratutto Parola che va migliorando di volta in volta, per quanto gli accade ancora talvolta di lasciarsi prendere dal desiderio di giocherellare con l'avversario Fattori e Piccinini hanno tentato di imbrigliare la prima linea ad aprire il gioco, ma non ci sono riusciti.

Dei terzini Giovannini è stato nettamente il migliore, mentre Bertucelli spesso ha denunciato difetti di posizione gravissimi, che sarebbero stati decisivi se gli attaccanti fossero stati degli uomini di serie A, per non pensare addirittura a uomini tipo Rourley o Mortensen! Sentimenti IV stranamente fuori fase, s'è lasciato passare il terzo goal nel più ingenuo dei modi: un debole tiro di Boniperti, che gli è battuto sulla punta della scarpa, gli è passato davanti agli occhi ed è entrato in rete.

Nella ripresa, durante trentadue minuti, Moro ha fatto entrare in campo la seguente squadra: Sentimenti IV, Bertucelli, Parola, Giovannini Annovazzi, Fattori Lorenzi, Bassetto, Boniperti, Martino, Puccinelli. La difesa del Brescia è stata lasciata negli spogliatoi, e sono entrati in campo, Moro in porta, Manente e Blason a terzini e Tognon centro mediano. I quattro si sono fatti applaudire lungamente. Moro ha eseguito una serie di parate stupende, come sa farle solo lui quando è in vena. Al 4' con un formidabile colpo di reni « volava » per tutta la

Giovannini si è dimostrato ieri il migliore dei terzini azzurri

porta e afferrava a mezz'altezza un tiro di Lorenzi da dieci metri, al 7' bloccava una cannonata di Martino e al 10' un'altra di Puccinelli. Con lui eccelleva anche Manente, che aveva da trattenere quella volpe scatenata di Puccinelli, bravo anche oggi come giovedì scorso a Milano. Blason durava fatica a trattenere Lorenzi.

L'attacco azzurro non è riuscito a sorpassare i tre uomini, anzi alle volte è stato un po' preso in giro, e da ciò il lancio dei cuscini

Alla fine della ripresa l'attacco del Brescia passava alla carica e al 26' Cozzolini ingannava Bertucelli e tirava un forte traversone che però batteva sul palo. Al 30 Bacchetti segnava ma in fuori gioco. Al 31' Martino sbagliava un rigore e al 33' Cozzolini segnava il punto d'onore per gli allenatori.

Complessivamente quindi abbiamo avuto la conferma di alcuni elementi come Giovannini, Manente Piccinini e Puccinelli, per cui si era in dubbio e per contronto indurtto, dell'assente Amadei. Su Parola, Fattori, Carapellese, Moro, Bassetto e Martino non crediamo vi fossero incertezze; inoltre buona la prova di Tognon e Blason Puccinelli secondo noi potrebbe essere la nostra ala destra.

Fra i giocatori oggi è stato assai commentato l'incontro Inghilterra-Irlanda, terminato nove a due, risultato che lì ha scossi non poco. Non ha detto che non bisogna drammatizzare e ha ragione, perchè l'Irlanda è una veterana di simile stangate. Poco tempo fa le ha prese dalla Scozia per 8 a 1.

Certo che l'Inghilterra è forte, e questo lo sappiamo tutti, come dovrebbero sempre ricordarselo tutti i giocatori seri, alieni da certe posizioni da padreterno, posizioni che tanto piacciono a certi nostri « fuoriclasse ».

Gli allenamenti debbono essere presi sul serio, anche dai giocatori che sono ultrasicuri di rivestire la maglia « azzurra », altrimenti sono perfettamente inutili. Sarebbe ora che tutti i nostri atleti, e non solo poche eccezioni si mettessero in testa che il loro è un lavoro come un altro profumatamente retribuito e quindi hanno il dovere sociale di dare ciò che è onesto dare

MARTIN

PODEROSA REAZIONE ALLA POLITICA DI SMOBILITAZIONE

Sciopero degli operai di Terni Tre officine occupate a Napoli

Il movimento dei disoccupati - Agitazione dei postelegrafonici, vetrai, gente dell'aria, dipendenti dell'I. N. A. M. e del C. I. P.

I 1500 operai delle Industrie Meccaniche Meridionali di Napoli hanno occupato gli stabilimenti di corso Malta e di via Galileo Ferraris. Contemporaneamente è stata occupata l'officina Bufola di Capodichino. Le occupazioni sono avvenute in seguito all'annuncio di licenziamenti e sospensioni da parte delle Direzioni: si tratta dunque di nuovi episodi della larga battaglia che si sta sviluppando nel Paese contro le smobilitazioni e gli « alleggerimenti » aziendali.

Un'agitazione assai intensa — con occupazioni, scioperi, manifestazioni — è in atto, sempre contro i licenziamenti, le sospensioni e le riduzioni d'orario, anche alla *Breda* di Marghera, alle *Ferriere* di Giovinazzo, alla *Moto-Fides* di Livorno, alla *Corradini* di Napoli, al Lanificio *Forti* di Prato, all'ILVA di Savona e a Terni.

A Terni, la situazione si sta aggravando. Stamane alle 6 entrano in sciopero per 24 ore i dipendenti degli stabilimenti di tutto il complesso *Terni*, contro la decisione della Direzione di licenziare 500 operai nelle acciaierie, 200 negli stabilimenti elettrochimici di Papigno e 500 in quelli di Nera Montoro, oltre ad effettuare varie sospensioni e riduzioni d'orario, che in alcuni casi verrebbe portato fino alle ore 24 e alle 16 ore settimanali.

A Milano, poi, tutte le vetrerie hanno improvvisamente proclamato la « serrata » fino a lunedì. Ma i 1500 vetrai milanesi si recheranno oggi lo stesso al lavoro.

Nello stesso quadro rientrano i movimenti di disoccupati. L'agitazione dei senza lavoro si è estesa ad altre regioni, interessando ora anche la Calabria, la Puglia e le Marche, oltre all'Abruzzo.

Questa situazione, che nei suo complesso è davvero drammatica e allarmante, trova un'eco diretta da un lato nelle trattative nazionali condotte tra CGIL e Confindustria sui poteri delle Commissioni Interne nei casi di licenziamento, e dall'altro lato nell'incrementata campagna svolta dalla CGIL stessa per il suo piano economico, che costituisce l'unica alternativa possibile alla disastrosa politica condotta da Pella e dai grandi trusts.

Per quel che riguarda le trattative, è stato convenuto ieri che gli industriali presenteranno entro la settimana la loro tesi per scritto. Oggi intanto i colloqui proseguiranno sul tema delle contrattazioni salariali in sede locale.

Il quadro sindacale va completato con l'agitazione dei postelegrafonici, che procedono in tutta Italia alla rigida applicazione del regolamento. Il Ministero delle Poste continua a diramare comunicati per affermare che « la situazione dei servizi postali è soddisfacente ». La realtà è che l'irrigidimento dell'Amministrazione contro le rivendicazioni dei dipendenti ha costretto questi ad attuare una forma di agitazione che si ripercuote seriamente sulla regolarità del servizio. Ieri al telegrafo centrale di Roma la maggior parte dei telegrammi è stata spedita per posta.

La lotta all'INAM prosegue, e sarà anzi inasprita, per deliberazione del Direttivo del sindacato, data la indifferenza degli organi ministeriali. Il personale romano si riunirà a comizio stamani alle 9,30 allo « Stadium » in via Sacconi.

Anche l'agitazione della gente dell'aria è in pieno svolgimento contro la società inglese BOAC che pretende imporre 14 ore di lavoro al giorno, minaccia licenziamenti e ignora i diritti degli organismi sindacali.

Infine, abbiamo ricevuto un memoriale dai dipendenti del CIP (Comitato Italiani Petroli), i quali protestano per l'irrisoria somma di 170.000 lire offerta loro come gratifica di licenziamento: eppure, essi notano, il Ministero Industria e Commercio ha affermato (circa il famoso scandalo degli 800 milioni sollevato dal settimanale *Unità Socialista*) che tali somme erano tratte proprio dalla riscossione di un diritto fisso sui prodotti petroliferi!

I sardisti si fondono col Partito socialista

CAGLIARI, 17. — Nella mattinata di sabato avrà inizio a Cagliari il congresso del Partito sardo di azione socialista. Dopo le elezioni delle cariche seguirà una relazione politica sull'attività svolta. Successivamente avrà inizio il lavoro di confluenza del Partito sardo d'azione socialista nel P.S.I.

IL PROGETTO MERLIN A PALAZZO MADAMA

I democristiani si dividono pro e contro le "case chiuse,,

Lo scandalo dei carri armati imbarcati a Civitavecchia nella interrogazione del compagno socialista Grisolia

In seguito ad una interrogazione del senatore GRISOLIA (socialista) il Senato si è ieri occupato del materiale bellico scoperto recentemente dai carabinieri a bordo del piroscafo panamense « Libera Pratica». Come è noto, il materiale — carri armati provenienza ARAR — venne sequestrato mentre il piroscafo stava per salpare dal porto di Civitavecchia.

Alla interrogazione ha risposto il Sottosegretario alla Difesa, MEDA. Egli ha dichiarato che, tempo addietro, uno stato arabo aveva chiesto di poter acquistare 41 carri di provenienza ARAR e di proprietà FINSIDER. La licenza di esportazione venne concessa dal Ministero del Commercio Estero; però il Ministro della guerra provvide, in seguito, a far sospendere la partenza dei carri armati per potersi assicurare personalmente sulla loro reale inefficienza. La inchiesta stabilì che i carri sono suscettibili mediante riparazione, di essere impiegati per scopi bellici. Il fermo sarà reso definitivo.

GRISOLIA, non soddisfatto della risposta data da Meda, ha dichiarato di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Sono stati quindi approvati alcuni disegni di legge fra cui la concessione di una pensione ai padre di Piero Gobetti. E' stata ripresa poi la discussione sul progetto di legge Merlin.

Ha per primo la parola il senatore d.c. DE PIETRO il quale in sostanza si è dichiarato contro il progetto affermando improvvisamente che la questione troverà soluzione soltanto quando l'umanità si sarà portata ad un tale livello sociale e morale per cui non esisterà più una qualsiasi prostituzione.

Un altro accanito difensore della prostituzione di Stato si è rivelato il vecchio 82enne senatore d.c. CAPORALI il quale con voce tremante ha affermato che a suo parere la prostituzione non sarà mai eliminata. Anche il d.c. Caporali ha parlato in un gergo che ha scosso l'assemblea ancora più di quanto non fece ieri Pieraccini. Tra l'altro egli ha affermato che l'accoppiamento prostituzionale non è un vizio ma una necessità. Ha detto che il primo lenone fu il serpente del paradiso terrestre e che lenoni sempre ce ne saranno. Infine per ribattere le affermazioni degli abolizionisti si è dilungato in una serie di affermazioni pseudoscientifiche: tra l'altro, per difendere la regolamentazione statale ha persino sostenuto una originaria inferiorità della donna di fronte agli uomini. « La donna — egli ha detto — ha 162 grammi di cervello meno degli uomini ».

A favore della legge Merlin, invece, ha portato molte argomentazioni scientifiche un altro oratore d.c. il senatore SACCO.

A seguito dell'uscita dalla Confederazione Generale d'un gruppo di dissidenti e della costituzione dei cosiddetti sindacati liberi, nel persicetano s'era venuta a creare una situazione nuova, in un certo senso, ma avente lo scopo di dividere la classe operaia. L'Ufficio di collocamento della Camera del Lavoro, che per anni aveva assicurato occupazione ai lavoratori, ora veniva artatamente svuotato di parte della sua importanza, perchè le richieste di mano d'opera potevano essere effettuate attraverso lo ufficio di collocamento dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

Il teste Ferri, per quanto rispettoso, forse in modo pedissequo delle disposizioni ricevute, ebbe la sensazione della gravità del nuovo indirizzo, anche perchè il malcontento in tutta la categoria, gli attriti, i contrasti, non avevano tardato a farsi sentire. Il rinvio di cinque giorni ne fu una prova evidente.

TORBIDO RETROSCENA DEL DELITTO DI PARIGI

"De Muralt ci fece delle proposte indegne,,

Questa è stata la confessione degli assassini: due giovani marinai e un soldato

PARIGI, 17. — Due marinai ed un soldato hanno confessato di avere ucciso l'inglese Edward de Muralt trovato morto nella sua automobile ferma ad un posteggio dei Campi Elisi martedì mattina.

I tre assassini, Jan Goisot di diciannove anni, Jean Lantiez di diciotto, entrambi marinai, e André Faury soldato in un reggimento di fanteria coloniale, dopo stringenti interrogatori hanno confessato di avere ucciso l'inviato industriale britannico e di averne depredato il cadavere. Il commissario capo della polizia, Gaston Pinault, ha dichiarato che i tre hanno ucciso il De Muralt a furia di pugni in testa ed al viso dopo essere stati invitati dall'ucciso a fare « un giro per la città » e dopo che, giunti in via Mermoz, l'industriale fermò la macchina e prese a fare delle « proposte indegne » al Goisot.

« Passeggiavamo oziosamente per i Campi Elisi — ha detto il giovane marinaio — quando fummo avvicinati dal De Muralt che parlando in un francese stentato ci propose di unirci a lui per compiere un giro nel centro della città e bere qualche bicchierino. Accettammo. Sul principio non ci rendemmo conto di cosa l'inglese pretendesse da noi. Dopo un po' ci propose di seguirlo nel suo appartamento e non ci lasciò dubbi — questa volta — sulle prestazioni che pretendeva da noi. Non ricordo chi fu il primo a colpirlo. So soltanto che vi fu una lotta nella vettura e che ad un certo punto gli gettammo il plaid sulla testa e lo percuotemmo a lungo. Ma non volevamo assolutamente ucciderlo, ma vedendolo svenuto fummo soddisfatti di avergli dato una buona lezione ».

Appena il De Muralt si abbandonò sul sedile della macchina i tre giovani, convinti che fosse soltanto svenuto, lo depredarono di 4.800 franchi e di tre anelli d'oro.

IL PROCESSO FANIN

La situazione sociale in cui avvennero i fatti

AQUILA, 17. — Al problema sociale, che sta al fondo del processo Fanin, ha accennato, sia pure indirettamente, nell'odierna udienza, il direttore del Consorzio Provinciale Canapa, dott. Ferri. Egli, come esperto tecnico e conoscitore della particolare zona bolognese, ha fatto sapere quali furono le ragioni che lo indussero a rinviare i lavori dal 3 all'8 novembre dello scorso anno.

LE DECISIONI DELLA LEGA CALCIO

Siracusa - Brescia annullata

MILANO, 17. — La Lega Calcio nella sua riunione di ieri ha squalificato per una giornata di gara il campo del Palermo.

Siccome la squalifica decorre dalla seconda giornata di gara in calendario, la partita di domenica prossima con l'Inter si effettuerà sul campo del Palermo.

Infine la Lega ha annullato per errore tecnico la partita Siracusa-Brescia, del 6 novembre.

Il compagno Li Causi rievoca la sparatoria di Villalba

(Continuazione dalla 1. pagina)

grafica, scientifica, possiamo dire, è stata la narrazione che egli ha fatto delle ragioni che lo condussero a Villalba nel suo giro in provincia: perchè Villalba era il centro del feudo e della mafia, il monopolio incrollabile dei Vizzini, e Li Causi volevo portare una parola nuova a quei contadini.

- Quando, giungendo a Villalba, seppi che l'arciprete, fratello di don Calò Vizzini, intendeva suonare a distesa le campane per coprire la mia voce — ha detto Li Causi — profittando dell'ora della benedizione, ho tenuto subito a far sapere che avrei anticipato il comizio.

- In piazza, all'inizio — egli ha proseguito — c'era pochissima gente. Un centinaio di compagni da una parte e dall'altra un gruppetto capeggiato da don Calò Vizzini che io non conoscevo. Ma quando incominciai a parlare — ha continuato Li Causi, e la sua parola risuonava chiara, precisa in tutti i particolari seguita dal pubblico con profonda emozione ... i contadini diventarono innumerevoli, la piazza si riempì. Gli ordini di don Calò non erano stati eseguiti. « Parlavo della loro vita di stenti e dell'azione delittuosa dei gabelloti — dice Li Causi

- Le donne chiuse nei loro scialli neri, mi si facevano da presso dicendo - Bedda madre, ha ragione! ». Fu a questo punto che don Calò si sentì scoperto e quando un vecchio aggiunse: - Vai avanti, ti ascoltiamo! - ho visto il gruppo dei fidi di don Calò capitanati dal vecchio, avvicinarsi il capomafia gridò: «Non è vero, è falso». Risposi che più tardi avrei concesso il contraddittorio. Ma subito dopo il gruppo iniziò la sparatoria.

- Non serve a niente uccidermi! — gridai scendendo dal tavolo. Una pallottola calibro 9 mi raggiunse al ginocchio. Ho la visione esatta, fotografica, di quegli atti ». ha concluso Li Causi.

Alle 10 di domattina si avrà la terza udienza

PIETRO INGRAO

Il gerente: Giuseppe Boccasile
Stabilimento Tipografico U.C.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

E' uscito il n. 46 di
"VIE NUOVE,,
con articoli di Longo, Secchia, Amendola, Ingrao Pellicani, Michelli Calvino, Degli Espinosa, Cavaliere, Battaglia, Germanetto, Fenoaltea, Busetto, Viviani, Ralph Parker, Ghirelli, Venturi.
e uno scritto di Eduard Ochab, vice Ministro della Difesa polacco.
INCHIESTA SULL'EMILIA di Felice Chilanti.
Un articolo di MAO TSE DUN.
Disegni, di Verdini, Leporini, Majorana, Scarpelli, Attalo, Brizzi.
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma in data 6-10-1949 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro Maga Giuseppe fu Pietro nato a Campagnano il 30-3-1891 ivi residente via della Misericordia e con esercizio in Corso Vittorio Emanuele 92 Campagnano

IMPUTATO

del reato in cui all'art. 13-60-61 legge 15-10-1945 n. 2033 e 516 C.P. per aver tenuto e messo in vendita vino rosso che all'analisi è risultato dolcificato con saccarina.

Accertato in Campagnano il 27-7-1949

OMISSIS

Condanna l'imputato alla pena di L. 4000 di ammenda e L. 5000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto sul giornale « l'Unità »

Per estratto conforme all'originale Roma 15-11-1949.

IL CANCELLIERE CAPO
A. Camizzaro

PICCOLA PUBBLICITA'

I COMMERCIALI L. 12

A. A. FRATELLI GRASSI SOPRABITI donna su misura L. 16.000-18.000 UOMO su misura L. 2.200. VESTAGLIE PIRELLI, nostra fabbricazione, tutte misure e colori L. 3000 VESTAGLIE UOMO cammello e cotone L. 6500 GIACCHE UOMO assortite da L. 5000 PIGIAMI a prezzi industriali. Grande Trasferte 19, telefono 582 031 (Piazza Mastai)

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse di gomma. Qualsiasi riparazione eseguisce, laboratorio specializzato. Lupa 4-A (Piazza Bornhese) 683707

OCCASIONI L. 12

A. A. ASSORTIMENTO COLOSSALE. Lunghe rateazioni, rilassi. Supergalleria Esedra 47. Mobili Arredamenti Completissimi.

A.R.T.E.M. Artigiani riuniti in Triostale 34 Telefono 361.937 Il più grande assortimento materassi. Lana 6000. Lanolina 3.000. Crino 1.700. Fodere Cotone. Accorrete!!! Visitateci, sarete convinti del prezzo irrisorio.

ATTENZIONE!!! Vendita straordinaria pellicce, volpi 2500, colli manicotti 2500, pellicce pronte 15.000, 20.000, 25.000, stole 12 mila. Peli Persiano 2.800, pelli Oceloti 7.000. Pagamenti 12 mesi senza anticipo

Modelli: magliche in Zampe Persiano, Riccio Persiano, Opossum, Murmel, Pantofia, Cuma, Volpe, Scoiattolo, Orsetto, Hofenda, Lupo, Amster Persiano, Stole, Cappe Mantelli per sera, Otter, Marmotta, Indiano, Breschiamie Oceloti, Pecianki, Rat Musque ecc. ecc Pagamenti 12 mesi senza anticipo!!!! Affrettarsi significa acquistare il meglio!!!

Lamar V.a S. Caterina da Siena 46 primo piano (Pie di Marmo) Tel 67806

FINALMENTE!!!! MACCHINE DA SCRIVERE, ADDIZIONATRICI, CALCOLATRICI 2.000 mensili senza anticipo, rinvio pagamenti 1950!!! Unica Organizzazione ECORAR Muratte 87 (Mezza-notte) - Tel 63239

Offerte impiego e lavoro L. 10

CONIUGI con due bambini cercano trattoria, pensione, ristorante. Tel 851.587.

ANNUNZI SANITARI

Gabinetto Medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
GINECOLOGIA
IMPOTENZA
Sterilità femminile
SANGUE - Microscopici
V. SAVELLI 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 fer — 8-13 fest)

SESSUOLOGIA
Stud